

# IL BACCHIGLIONE

PREZZI D' ABBONAMENTO

Per PADOVA a domicilio: Anno L. 16 - Sem. L. 8,50 - Trim. L. 4,50.  
Per il REGNO: Anno L. 20 - Sem. L. 11 - Trim. L. 6.  
Per l'Estero aggiunte le spese postali.

I PAGAMENTI SI FANNO ANTICIPATI.

Direzione ed Amministrazione - Via Pozzo D'into, N. 3836 A.

## Corriere Veneto

ESCE TUTTI I GIORNI

Un numero separato cent. 5 - Arretrato cent. 10.

Gutta cavat lapidem.

PREZZI DELLE INSERZIONI

Per ogni linea o spazio di linea sotto la firma del garante Cent. 40.  
ANNUNZI in IV Pagina Cent. 20.

Per le inserzioni a lunga durata si accordano facilitazioni

I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO.

Padova 27 Giugno

## Gli Aiutanti Postali

Patrocinatori di tutte le cause giuste, abbiamo con cuore intrapresa la campagna in favore di quei benemeriti impiegati che sono gli Aiutanti Postali.

E giacchè l'onor. ministro Saracco in Parlamento disse tener gran conto della raccomandazione dell'onor. Cavalletto in favore di questi impiegati, e di presentare il nuovo organico tostochè la Commissione nominata con decreto ministeriale 2 febbraio 1887 avrà presentata la sua relazione, noi senza pretesa, alcuna ci permettiamo di presentare all'onor. Commissione alcune nostre idee affinché, già che si è addietro, si faccia un organico che sia in armonia colla necessità dei tempi e collo sviluppo che di giorno in giorno sempre maggiore va assumendo la Posta.

La classe degli Aiutanti Postali non v'ha dubbio debba abolirsi, inquantochè ben si comprende esser questa una categoria d'impiegati che poteva stare nei vecchi organici perchè allora davano un vero aiuto agli alunni, mentre oggi di chi sono aiutanti? Non disimpegnano da soli le più delicate ed importanti mansioni?

Si parla di pareggio di classe, ma anche questo oggi non è più possibile perchè come disse l'onorevole ex ministro Genala ci sarebbero sempre dei malcontenti e questi sarebbero gli Aiutanti di prima classe che non sentirebbero alcun vantaggio dalla nuova riforma.

Unica cosa possibile ed attuabile oggi adunque è la soppressione della categoria degli Aiutanti nominandoli ufficiali d'ordine a lire 1500.

Sì, noi crediamo che si debba accontentarli e trattarli un po' umanamente come gli altri impiegati dello Stato.

Noi crediamo si debba elevare anche il morale di questi poveri paria dando loro una qualifica un po' più onorifica ed adatta che non sia quella d'Aiutante; noi crediamo sia interesse dell'Amministrazione trattarli alla meno peggio, perchè è addimostrato che quanto meglio è trattato l'impiegato tanto meglio disimpegna il suo dovere e ciò con gran vantaggio quindi del servizio postale.

Se si obietterà che la spesa sarebbe rilevante, e come si farebbe per gli Aiutanti che hanno, in causa dei cinquantenni, uno stipendio maggiore alle 1500 lire, risponderemo: istituite nuovamente gli alunni per economia, bandendo d'ora in avanti gli esami, per entrare nella Amministrazione Postale, per questi posti: ed assegnate un *ad personam* per quelli Aiutanti che attualmente percepiscono più delle lire 1500.

Si istituiscano poi gli esami pei

posti di capo ufficio, per avere degli impiegati veramente atti a disimpegnare tale carica, mentre oggi, rincresce dirlo, pochi sono all'altezza del loro compito.

Si faccia adunque e per bene, si faccia in modo che il povero impiegato postale possa vivere onestamente, si pensi come il vivere oggi sia caro, si pensi che servizi gelosi e di quanta responsabilità essi disimpegnano, e a norma della responsabilità si dia anche il corrispettivo adeguato.

Noi adunque, esponendo senza pretesa queste nostre idee generali stimandole base necessaria per avere un buon organico e, quel che più necessita, per avere degli impiegati onesti e capaci, senza tanti preamboli le sottoponiamo al serio esame degli onorevoli membri componenti la Commissione, perchè si veda *sed et in quanto* siano attuabili, desiderosi come siamo che si migliori una buona volta le tristi condizioni di questi poveri aiutanti pieni di tante responsabilità, di tanti fastidi e così mal ricompensati.

Italo.

## Parlamento Nazionale

CAMERA DEI DEPUTATI

Tornata del 26

Presidenza: Biancheri. — Ore 2 25.

Sul processo verbale della seduta di ieri Cavallotti dichiara che se egli avesse udito la frase del presidente Biancheri che alludendo a Napoleone III, lo chiamò al rispetto della sventura se non ricorda i benefici, egli, Cavallotti, la avrebbe rilevata, perchè non crede di meritare la taccia di ingrato. Egli però non sente la gratitudine a base di ipoteca. Dichiara pure di non aver udito la frase del ministro dell'interno, on. Crispi, riguardante l'agitazione del paese promossa da taluni deputati dell'estrema sinistra. Egli non ha promosso agitazioni; — però, dopo la frase del Ministro, si dichiara solidale coll'operato dei suoi amici; — dice, anzi, che questa frase verrà a cementare la concordia del partito cui egli appartiene.

Il Presidente risponde di non aver pronunciato frasi tali da toccare la suscettibilità del deputato Cavallotti.

Crispi, avendo Cavallotti parlato del sentimento del paese contrario alla deliberazione del Governo a proposito dell'Esposizione di Parigi, dice di aver sentito il dovere di accennare all'agitazione promossa dagli amici di Cavallotti contro la politica internazionale, agitazione rimasta circoscritta entro le mura dove fu promossa. Ripete che gli atti del Governo sono indipendenti. Non starebbe un minuto al suo posto, se dovesse subire pressioni, qualunque esse sieno. Il suo passato dà garanzia dell'avvenire.

Il processo verbale è approvato.

Si rimanda il progetto delle cattedre Dantesche approvato dal Senato, alla stessa Commissione che lo esaminò prima.

Si discute la proposta di procedere contro l'on. Cavallotti.

Toscanelli propone di non accogliere la proposta della Commissione.

Palberti, relatore, insiste sulle conclusioni della Commissione che concedono di procedere e la Camera approva.

Crispi spiega i suoi intendimenti circa il servizio sanitario che deve essere la prima cura del Governo. Egli ha chiamato un illustre igienista a capo di tale servizio, ha chiamato sotto la sua dipendenza i lazzeretti marittimi. Sta per essere pubblicato

un decreto che statuisce un ufficio speciale di ispettori per il risanamento della città. Ha presentato un progetto per prestiti a favore dei piccoli Comuni perchè possano provvedere al miglioramento igienico. Egli non trascurerà di occuparsi con solerzia dell'importante servizio. Risponde a Villa che non sono inutili i Consigli sanitari. Con rigorose istruzioni e colla vigilanza del governo potranno prestare utili servizi.

Bacelli loda il ministro.

Dopo altre brevi osservazioni si approvano tutti gli articoli del progetto. Si approvano questi progetti:

Passaggio del servizio dei lazzeretti marittimi dal Ministero della marina a quello dell'interno; passaggio del servizio semaforico dal Ministero dei lavori pubblici a quello della marina; distacco della frazione di Castione dal Comune di Castello di Godego e sua aggregazione a quello di Loria in provincia di Treviso; — spesa straordinaria per la sistemazione del porto di Lido.

Si approva con qualche modificazione l'assegnazione dei beni della soppressa Casa religiosa dei Benedittini Cassinesi di San Pietro in Perugia, ad un istituto agrario da erigersi in ente morale autonomo.

Si discute il progetto di modificazione della legge di contabilità per l'acquisto dei tabacchi esteri e dei gradi per l'esercito.

Si approva il progetto con una lieve modificazione proposta da Magliani.

Si approva dopo viva discussione, il progetto che proroga al 30 giugno 1888 il corso legale dei biglietti degli istituti di emissione.

La seduta è levata alle 6 e 50.

## Elezioni di Ravenna

A Ravenna fu eletto ieri nelle elezioni politiche il moderato conte Pietro Gamba contro il radicale Bedeschi. Il Gamba ebbe voti 3437; il Bedeschi 3173.

Come è possibile ciò? si chiedono alcuni.

Naturalissimo! rispondiamo noi. I Ciprianisti si sono astenuti ed hanno fatto proseliti per l'astensione anche negli altri gruppi approfittando delle gelosie di campanile a proposito del nome del candidato.

I Ciprianisti però hanno così ancora una volta dimostrato che essi non sono punto un partito onestamente radicale; e va bene che essi si sieno rivelati in questo modo.

E in nome della serietà politica e di qualcos'altro ancora più serio che, dato il male, pur dolenti della non riuscita del Bedeschi, diciamo che in ogni modo, piuttosto di un Cipriani o di un cipriani, meglio il Gamba. Il Cipriani è caduto ed ignominiosamente.

## Corriere Veneto

**Cavarzere.** — Le elezioni amministrative avvenute ieri, riuscirono favorevoli alla amministrazione attuale. Eccone il risultato: Votanti 256. Pietro Barin voti 240 — Francesco Beadin 238 — Enrico dott. Antico 230 — Giacomo avv. Fiori 230 — Domenico Tordini 230 — Domenico Girardi 201 — Floriano Alghisi 168. Gli avversari si astennero.

**Chioggia.** — A proposito della ferroviaria Chioggia Loro Adria Rovigo non sappiamo perchè non vennero ancora dispensati i biglietti di andata e ritorno, scrive la *Giovane Chioggia*.

A questa ingiustizia che grava particolarmente sui chioggiotti converrà che pure le autorità si diano a provvedere quanto prima.

**Udine.** — Udine procede alacremente nella via del progresso. In breve volgere di anni sono sorte molte

ed importantissime industrie, e tutti si sono subito assicurata prospera vita, tanto che altri industriali, visto il buon esito di esse, ne hanno fondato di eguali. E così, ora, il Braidotti proprietario della fiorentina fabbrica di zolfanelli M. Cocolo, sta per fondare un opificio per la fabbricazione dei metri in legno simile a quello che l'intraprendente signor Bardusco ha piantato pochi mesi or sono e attualmente è in pieno esercizio con ottimi risultati.

**Vicenza.** — Mercoledì deve essere convocato il Comitato generale pel monumento a Garibaldi in Vicenza; la Società Garibaldini ha già nominata una Commissione per studiare d'accordo colla presidenza i modi di renderne più solenne la inaugurazione — mettendosi a disposizione del Comitato stesso.

La Società Garibaldini interverrà colla bandiera alla inaugurazione del monumento che si terrà il 24 luglio a Venezia.

## Corriere Provinciale

Da Carrara S. Giorgio

21 giugno

### UNA FESTA

L'altro giorno, domenica, Pontemaco s'è saputo distinguere assai bene per attrarre molta gente alla cosiddetta Sagra di S. Antonio. Non soltanto i paesi contermini, ma anche molti di lontani portarono il loro contingente di spettatori e di gentili signore.

L'aspetto della Borgata, gaiamente addobbata, un concerto musicale per rallegrar la festa dalle 4 alle 11 di sera, la cuccagna, il ballo popolare, i fuochi d'artificio, ecc. furono piacevoli e svariati divertimenti, benissimo riesciti, di cui devesi far lode al bravo Comitato che a tale scopo si è costituito in quell'operoso e ridente Borgo, non risparmiando né spese né brighe.

Il concerto di musica consociato a quello di qui, ha saputo davvero farsi onore con molti e scelti pezzi e bei ballabili, e ne ha merito l'egregio giovane Maestro Bertolini Vittorio.

Piacquero assai anche i fuochi d'artificio, alla sera, per la quantità e qualità di essi, per buon gusto e la precisione con cui vennero regolati così da soddisfare anche i più esigenti o rustici di tali passatempi. Un mirallegro al fabbricatore che mi si disse non esser che un dilettante di pirotecnica. Bravissimo!

Trattori, osti e caffettieri hanno fatto buonissimi affari, ed io auguro per loro e pel divertimento del pubblico che coiali feste avvengano più spesso.

Italo.

## LETTERATURA PATRIOTTICA

(Dal Cap. Fracassa)

### Un opuscolo di C. Tivaroni

Siccome a me pare veramente che il solo genere di prosa decoroso ed utile oggi sia la storia, e che molto ancora vi sia da raccontare e di molte nobilissime cose a commuoversi, io seguito ad occuparmi degli sparsi opuscoli che narrano di sacrifici, di speranze, di battaglie, di vittorie e di martiri più fecondi delle vittorie, e dopo aver parlato della tipografia Elvetica di Capolago illustrata da Alessandro Repetti, voglio occuparmi dei *Moti del Veneto nel 1864*, un opuscolo di Carlo Tivaroni che fu tra i più colti deputati radicali della Camera italiana, già lodato per altri buoni studi storici.

La narrazione del Tivaroni, che rivela spesso particolari nuovi sopra un movimento che condusse al mirabile eroismo di Monte Castello, è ordinata, precisa, chiarissima per la esatta nozione degli avvenimenti e per uno stile semplice ma pieno di evidenza e di efficacia drammatica.

Nel 1863 l'Austria diceva chiara la sua intenzione di non abbandonare per nessuna ragione il Trentino ed

il Veneto, e gli italiani dal canto loro dicevano apertamente che la questione di Venezia voleva essere risolta a prezzo anche di sanguinosi sacrifici. Ma i partiti italiani erano due: dall'una parte la gente ligia al governo, che del resto colla stessa autorevole parola e più coll'opera del re affermava non potersi rinunciare a Venezia, salvo studiare i modi della rivendicazione e non rivelarli; dall'altra il partito d'azione, impaziente, non prostrato dalla gloriosa sventura di Aspromonte, e pronto, come la santa parola di Giuseppe Mazzini diceva, a rinunciare a questioni politiche interne, a sposare pel momento la causa monarchica, pur di arrivare alla rendizione del Veneto. Tale il pensiero dell'apostolo in una lettera a Garibaldi, ed in un caldo proclama ai trentini. E più praticamente: — se i poteri legali non si affrettavano, bisognava con una insurrezione veneta trascinare nella lotta il re e l'esercito.

Per dirla colle parole dell'opuscolo, bisognava organizzare ad un dato momento delle bande armate su tutte le montagne del Veneto, del Trentino, nei Sette Comuni, in Cadore, in Friuli; — per costituire le bande armarsi individualmente; sorgere in mille armati, per guerriglia da 50 uomini, in venti bande sui monti, comandate dai più sperimentati e più valorosi ufficiali garibaldini; nè il personale mancava — Guerzoni, Chiasari, Corte, Missori, Mosto, Bezzi, Mancini, Tranquillini, Cella, Tolazzi, Andreuzzi, Ciotti, Mattei, Bonaldi; — far aiutare le bande per divergere l'attenzione degli austriaci, da agitazioni, da movimenti nelle città, tagliare telegrafi, far saltare i ponti, tentare colpi arditi; — accompagnare il moto Veneto con un moto galiziano, un moto ungherese; non permettere che la Polonia combattente si sgozzasse, imporre a mezzo dell'opinione pubblica in tal modo eccitata, al governo regio il supremo dilemma: o secondare il moto e scendere in campo o cadere!

Garibaldi a cui si mandò Egisto Bezzi, a Caprera, chiedendo ch'egli guidasse i volontari, rispose con uno di quegli sguardi coi quali egli creava gli eroi:

« — Se sorgerà una iniziativa, io mi farò portare da voi in lettiga. »

Il generale era allora in letto per la ferita d'Aspromonte.

Il 1863 dunque fu impiegato a preparare il moto, diretto da un comitato composto così: Cairoli presidente, Corte, Guastalla, Missori, Lemmi, Mancini, Bezzi. Ai due ultimi si riservò l'organizzazione nel Veneto, dove si erano costituiti comitati locali.

Mazzini, a Londra, non pensava ad altro, ed ecco le parole sublimi di lui: Quanto ho, quanto si raccoglie per me è sacro a Venezia. Da oltre due anni non ho altro a cuore, non predico altro, non scrivo altro.

E qui si trovano di fronte una grande figura di re ed il repubblicano più forte e più santo che vi fosse mai.

L'ingegnere Müller voleva mettere d'accordo per questa impresa Mazzini e Vittorio Emanuele. E Mazzini scriveva al Müller ch'egli voleva Venezia liberata dal re e dall'esercito, e che a lui, sollevare a proposito del Veneto, in faccia all'Austria, la questione politica, sarebbe parso delitto.

Il re, lesse quanto l'apostolo, gli fece rispondere altrettanto chiaro ed evocando a sé l'iniziativa della politica d'azione, che avrebbe fornito armi e denaro se si fosse fatto precedere l'insurrezione veneta da una insurrezione galiziana ed ungherese, Mazzini era disposto a cedere per la insurrezione galiziana, ma voleva quella del Veneto subito dopo. Il re minacciava di reprimere qualunque moto fatto senza il suo consenso, ed allora Mazzini apertamente minacciava, se distolto dai suoi ideali verso Venezia, di rivolgere le sue cure all'agitazione interna. E i due grandi ruppero i negoziati.

Al principio del 1864 Garibaldi si

recò a Londra, sempre al fine di cercare alleati per la rivendicazione del Veneto, come già Mazzini aveva rivolto gli occhi alla Danimarca, minacciata da una guerra contro la Teodeschiera. Fallito il tentativo, l'Eroe andò ad Ischia per intendersi col re per una insurrezione in Oiente (proprio pensando a quella politica grandiosa c'è da inorgogliarsi del nome italiano), ma sempre mirando a Venezia.

In quel tempo Carlo Antongini dei Mille, che fu poi deputato, venne arrestato a Milano perchè faceva delle spedizioni d'armi nel Veneto, ma, difeso dagli avvocati Brofferio, Vardè e Carcassi, fu assolto dai giurati.

Nel mese di giugno, compiuta l'opera di preparazione dei Comitati locali, composte le bande armate, avuta di nuovo la promessa dell'aiuto del Generale, si tenne una adunanza a Padova per concretare il pensiero di Mazzini: insorgere contemporaneamente in tutti i luoghi dell'Alpi, e intanto far scoppiare l'insurrezione in tutte le città del Veneto.

Ma proprio in quel momento la polizia italiana sequestrò un grosso convoglio d'armi, e cinquecento ribelli si trovarono inermi. Intanto la Polonia e la Danimarca erano vinte e in Italia tutti i moderati combattevano il progetto.

Così stando le cose, un'adunanza a Villanova (è questo un particolare narrato, per la prima volta, dal Tivaroni) decise di rimandare alla primavera del 1865 l'insurrezione.

Ma nel settembre del 1864, per la delazione di un vigliacco, la polizia austriaca scopre un deposito d'armi e arresta molti cittadini nel Trentino.

Allora i capi ordinarono che pel momento il lavoro s'interrompa. Ma il gruppo di San Daniele, paese dove erano i più caldi fra i ribelli guidati da un nobile vecchio, il dottor Andreuzzi, decise di agire ad ogni costo.

Erano pochi; non importa; dissero: — *neesse exoriare aliquis nostris ex ossibus ullor.* Luoghi comuni, eh? e pensare che servivano a qualche cosa di meglio che ai nostri articoli contro la retorica. E i friulani decisero di insorgere, anche perchè presero per un decisivo consiglio una risposta generosa di Benedetto Cairoli, cui era stato detto che quelli che si decidevano a morire sul campo, potevano da un momento all'altro essere arrestati.

« — Allora è meglio combattersi a veva esclamato Benedetto Cairoli. »

La notte sopra il 1° ottobre 1864, una banda di friulani, forte di cinquantacinque insorti, in camicia rossa, armati di fucile e di revolver, e recanti ciascuno una bomba all'Orsini, si pose in marcia.

A Spilimbergo e Maniago, il mattino, disarmarono i gendarmi, e sequestrarono le contribuzioni erariali.

Il mattino dopo salirono il monte di Rest, guardarono il Tagliamento, e a Prensio seppero che gli austriaci in numero di 15.000 occupavano precipitosamente tutti i posti e facevano arresti, decretavano corti statarie. Intanto non giungevano rinforzi.

I capi della banda dissero allora ai ribelli: — Chi di voi vuol tornare alla sua casa lo faccia.

Sedici preferirono combattere ad ogni costo. Sedici contro diecimila! ecco i loro nomi: — Antonio Andreuzzi, Tolazzi, Silvino Andreuzzi, Giordani, Marioni, Ludovico Michielini, Giovanni Michielini, Michielotti, Petrucco, Del Zotto, Trineo, Gascari, Guglielmo Andreuzzi, Ciotti.

I sedici eroi si aggirarono lungamente nei monti aspettando soccorsi. La notte del 5 novembre essi erano a Monte Castello. Furono avvertiti che muoveva contro loro una compagnia d'austriaci.

Il 6 il nemico si avvicinò. I Sedici si disposero su una rupe, a ferro di cavallo, ed aspettarono l'attacco. Dopo un'ora di fucilate, l'intera compagnia, dopo aver lasciato dei morti e dei feriti sul terreno, voltava le spalle ai sedici friulani, e si ritirava.

Dopo questo fatto d'armi meraviglioso, degno veramente di un poema epico, una banda di altri ventisette ribelli si mostrò sull'Alpe.

Ma le due bande, circuite da ogni parte, insegue da forze immense dovettero finalmente sciogliersi.

La polizia austriaca non riuscì da allora ad arrestare che pochi ribelli per mandargli in galera. Gli altri riuscirono a porsi in salvo. Della cospirazione intera l'Austria non ebbe mai le fila.

Alcuni degli eroi dei monti Veneti ancora vivono, dimenticati dai più, benedetti dai pochi memorati.

Ma di loro bisogna che il nome non muoia, e ricordino anche i lontani, con reverenza questi nomi: il dottor Andreuzzi, il povero Mattei, che fu deputato nel 1880; G. B. Bonaldi, vivente e laboriosissimo; G. B. Cella di Udine, in apparenza riservato, quasi timido, forte come un leone sul campo, e che, dice il Tivaroni « nuovo Ettore Fieramosca sfidò nel 1866 un ufficiale austriaco, col quale si battè al cospetto di due eserciti, trafiggendolo »; Francesco Tolazzi, morto in umile ufficio; Marziano Ciotti, dei Mille, poverissimo, e tanti altri forti.

Ecco perchè io seguito a dire che non c'è ora altra letteratura possibile in Italia fuor della storia, specie del Risorgimento, forse perchè l'ingegno italiano (e sarebbe ventura) a forme meno gravi è negato; certo perchè è degno d'italiani conoscere ed amare tanto patrimonio di gloria.

CIMONE.

## Cronaca Cittadina

### ELEZ. AMMINISTRATIVE

#### LA DISFATTA DELLA "SAVOJA"

Le elezioni di ieri riescono un grande insegnamento per chiunque le voglia leggere.

L'anno scorso la Savoja sul più inconcludente dei suoi nomi raccolse oltre a 600 voti, quest'anno coi nomi migliori arrivò appena a 500.

Dei cinque nomi combattuti della Savoja uno solo riuscì e non per opera della Savoja, il dottor Leone Da Zara, stimato in città per le sue beneficenze.

Gli altri quattro, Zatta, Ferraris, Donati, Alessio caddero — vinti dalla ribellione della pubblica coscienza, non contro di essi, cittadini stimabili, ma contro le improntitudini della Savoja, che un'ora prima del voto; a mezzo del suo galoppino dott. Galdiolo vantava la superiorità numerica delle forze da lui disciplinate.

Nò, una città seria e importante come Padova, non si lascia guidare da ragazzi senza principii e senza cervello, i quali avevano osato gridare su pei tetti che volevano essi la direzione della pubblica amministrazione.

Il senso morale di Padova si è ribellato contro alla mostra di vanità e di interessi, contro alla mancanza di tatto e di esperienza dell'avv. Morelli.

Non è un partito che abbia vinto; nessun partito può farsi bello della vittoria — è il buon senso che ha schiacciato chi voleva fare dell'avv. Paresi, un avvocato appena nato, un consigliere del Comune.

La Giunta in carica può andar soddisfatta della vittoria che le ha procurato la Savoja — la rielezione del co. Lazzara, del dottor Pollini e la splendida votazione dell'avv. Fuà, le prova che Padova non vuole andar incontro all'avventura di cadere nelle mani della scoletta Savojarda.

Ma la elezione del co. Leonardo Boldù Dolfin e, più, quella dell'amico nostro Tivaroni le indicano altresì che il corpo elettorale sente il bisogno di migliorare, di irrobustire, come noi sostenemmo, l'indirizzo della pubblica azienda.

Noi come partito abbiamo veduto cadere, con vivo dispiacere, per pochi voti, il nostro egregio amico avv. Viterbi con una votazione che ci è pegno di future vittorie, ma in compenso abbiamo visto riuscire, portato dalla sola nostra lista Antonio Tessaro, nuova protesta contro le intolleranze sfacciatamente personali di chi ha in molta parte guidato ed ispirato la Savoja in questa pazza battaglia.

L'avv. Paresi portato nelle due più forti liste cittadine, è caduto; l'avv. Cerutti, escluso dalla Savoja, per non si sa quali bizze in-

giustificabili, ha ottenuto una splendidissima votazione, che gli assicura la rielezione al Consiglio Provinciale.

Dunque non ha vinto la disciplina — dunque gli elettori non hanno votato come pecore, ma hanno fatto atto di meditata scelta, rivelando piena indipendenza di criterio e di giudizio.

È un risultato che onora una città la quale, grazie a Dio, è vissuta per molti anni suddita ad una consorteria, ma quando questa consorteria aveva dei Capi come Francesco Piccoli, Ferdinando Coletti, Francesco Marzolo — degli uomini non dei fanciulloni sventati — degli integri cittadini pieni di fede e di carattere i quali non hanno mai pensato a fare nelle elezioni i propri interessi.

Gli avversari dell'antica Costituzionale, memori dell'antica onorata loro vita e hanno data la mano schietta e leale al partito liberale democratico che lealmente e schiettamente ricambiò la stretta per impedire la vergogna che Alberto Morelli e i suoi accoliti osassero voler succedere a Francesco Piccoli — e s'incontrarono nel senso della dignità cittadina che, sola superiore ai partiti, ha trionfato, e che continuerà a trionfare, ne siamo sicuri, in ogni occasione in cui si volesse ancora sostituire gli interessi, le vanità, le ambizioni di un gruppo di affamati di posti e di onori agli interessi legittimi e sacri di una grande città e di una grande provincia.

#### LA VOTAZIONE

Riuscirono eletti (su 3472 elettori iscritti e 1368 votanti) a Consiglieri Comunali:

1. Cittadella Vigodarzere Gino voti 1175
2. Cavalletto Alberto » 1174
3. Tolomei Antonio » 1158
4. Treves De' Bonfilii G. » 1015
5. Fuà avv Eugenio » 1009
6. Ongaro Bernardino » 969
7. Prosperini Pietro » 967
8. Malanotti dott. Enrico » 888
9. Sacerdoti Massimo » 852
10. Leoni Gaspare Luigi » 833
11. Pollini dott. Luigi » 724
12. De Lazzara Antonio » 702
13. Da Zara dott. Leone » 665
14. Tivaroni avv. Carlo » 648
15. Dolfin Boldù d. Leon. » 613
16. Tessaro Antonio » 582

Ebbero quindi i maggiori voti:

Zatta Pietro 581 — Alessio Giovanni 546 — Viterbi Giuseppe 535 — Donati avv. Marco 499 — Paresi avv. F. E. 484 — Ferraris C. 499 — Taboga 201 — Turri prof. Francesco 198 — Marin Alessandro 187 — Luzzatto Beniamino 177 — Marinelli prof. Giovanni 173 — Indri Giuseppe 143 — Lion Angelo 123.

Pei cinque candidati al Consiglio Provinciale riportarono la maggioranza di voti i seguenti:

Emo Capodilista Antonio 1162 — Breda Vincenzo Stefano 1103 — Manfredini ing. Marco 920 — Cerutti dott. Antonio 763 — Maluta Giovanni 656 — D'Ancona dottor Napoleone 524 — Benvenuti dottor Moisè 521 — Storni G. B. 167.

#### SOCIETÀ VENETA per Imprese e Costruzioni pubbliche IN PADOVA

Ieri (Domenica) gli azionisti di questa Società furono convocati in assemblea ordinaria, e straordinaria. La prima fu per l'approvazione del bilancio e nomina delle cariche sociali, la seconda per modificazioni allo statuto.

Fu invertito l'ordine del giorno dall'assemblea e si procedette subito alla modificazione dello statuto.

Fu assunta dal commendatore Breda la Presidenza, dopo che fu constatato esservi il numero legale. Le modificazioni allo statuto vertono sopra due punti:

1° di autorizzare il Consiglio a retribuire oltre al Presidente anche il Vice Presidente;

2° di autorizzare il Consiglio a ricevere in custodia gratuita dagli a-

zionisti i titoli pure degli altri Istituti.

La prima modificazione fu con vera lealtà e franchezza dal Presidente esposta, il quale rammentando la precarietà della vita, trova indispensabile di avere al suo lato persona tecnica e competente che possa continuamente occuparsi della Società, ed indica la persona del commendatore ingegnere Alessandro Casalini destinato ad assumere la Vice Presidenza.

L'assemblea senza discussione approva la modificazione proposta.

Quanto alla seconda modificazione dello statuto, cioè per il deposito dei titoli, l'azionista cav. Podreider senza opporsi alla presa in considerazione fa solo presente all'assemblea i pericoli ai quali la Società va incontro senza una necessità, e domanda quindi molta prudenza al Consiglio nell'autorizzare i depositi.

Il Presidente trova giusta l'osservazione dell'azionista Podreider e ne terrà calcolo.

La modificazione quindi fu approvata.

Finita così l'assemblea straordinaria, si procedette quindi alla lettura delle due relazioni del Consiglio e sindaci, che ambedue permisero la distribuzione di L. 20 per azione quale dividendo dell'esercizio 1886 a cominciare dal 1° luglio prossimo.

Fu in più statutariamente messo alla riserva L. 111,111 elevandole così nel totale a L. 1,078,472 e come pure poste a disposizione del Consiglio, Censura ed Impiegati altra L. 111,111. La relazione del Consiglio che fu letta dal Direttore Amministrativo Andrea Sacchetto, enumera tutte le intraprese in cui la Società è interessata, sia come Società costruttrice, sia come Società d'esercizio, sia come Società in partecipazione.

Per quanto la lettura fu fatta con voce chiara e tranquilla, pure è ben certo che fu difficile agli azionisti il poter seguire passo a passo tutti i risultati e cifre dei differenti affari in cui la Società si trova impegnata, ed è per questo che l'azionista Podreider pregò il Consiglio a voler in avvenire distribuire in precedenza la relazione stampata, domanda che fu accettata dal Presidente per quanto sarà possibile, e lo stesso azionista (Podreider) desidererebbe che invece di portare in Bilancio gli utili in blocco, fossero essi divisi — per intrapresa finita, e vedere così i differenti risultati, quale esperienza per l'avvenire, riconoscendo però d'altra parte che la Società progredisce, s'impone ed è fiorente.

Domanda in fine altre dilucidazioni che sono fornite dal Presidente.

Gli azionisti sig. Curiconeo e Basevi domandano spiegazioni, il primo sul tracciato di una strada ferrata da farsi nel Veneto e vorrebbe che essa passasse per altro paese, il secondo per la cessione di una forza d'acqua al Comune di Verona. Il Presidente trova difficile il cambiamento del tracciato, però studierà; quanto poi alla forza d'acqua dipende dal Comune di offrire un prezzo conveniente.

Lo stesso azionista Basevi vorrebbe che si pagassero gli interessi semestrali, ma il Presidente si mostra contrario appoggiato dall'azionista Podreider che prova essere ciò contrario alla legge, ed alle volte potrebbe essere di grave danno agli azionisti stessi.

Il Bilancio fu approvato all'unanimità, e fattosi lo spoglio delle schede riuscirono confermati gli uscenti tranne che al comm. Giacomelli dimissionario fu sostituito un signore genovese ed al defunto cons. Marco Da Zara fu nominato in sua vece il nipote Giuseppe.

**Festa Ginnastica.** — Ieri nella Palestra comunale in via Vignali doveva aver luogo la grande festa ginnastica con vigiletto d'ingresso a pagamento a beneficio dell'Associazione ginnastica che molto spende per il Corso gratuito dei fanciulli rachitici e scrofolosi. Però il tempo birbone ne fece una delle sue, poichè mentre un grazioso stuolo delle nostre più eleganti signore e signorine invadeva la bella Palestra magnificamente addobbata, Gioya Pluvio fece la comparsa con la sua avanguardia. — Già il pro Sindaco con perfetta cortesia di gentiluomo si presentava alla porta, accettando così l'invito fatto a tutte le autorità civili e militari, quando il Presidente, riuniti gli altri consiglieri, saviamente prendeva la deliberazione di rimandare la bella festa a mercoledì sera giorno di San Pietro.

Quid diffetur non aufertur e perciò noi senza dubbio crediamo che in detto giorno tutta Padova accorrerà alla festa, ad ammirare oltre 300

baldi giovanetti che scendono nell'arena per concorrere a beneficiare tanti poveri fanciulli ai quali la natura fu avara del tesoro della salute, e renderli forse capaci un giorno di portarsi anche loro a beneficio di altri sventurati. Anzi crediamo che tutti i fanciulli appartenenti a questo umanitario corso ortopedico assisteranno alla festa in apposito riparto.

I vigiletto al prezzo di cent. 25 e quelli di una Lira saranno vendibili anche alla porta d'ingresso il giorno fissato.

Non dubitiamo dunque che autorità civili e militari, signore e signorine e tutti insomma abbiano a mancare alla bella, patriottica e caritatevole festa.

**Onoreificenza.** — Avendo il Governo insignito della Corona d'Italia il sig. Antonio Ardemagni, ispettore distrettuale delle R. Poste, oggi gli impiegati della nostra direzione provinciale gli presentarono in segno di affetto, le insegne unitamente ad una Pergamena.

All'egregio uomo, tanto giustamente amato per le rare doti di cui va fornito, noi mandiamo le più vive nostre congratulazioni.

**Tiro a segno.** — Alle esercitazioni di tiro d'ari intervennero 159 soci, dei quali 66 appartenenti al riparto scuole, 79 al riparto milizia e 14 al riparto libero.

Presero parte alla gara 14 tiratori fra i quali riuscirono premiati i sig. i Scanferla Antonio, Antonini Andrea e Baldoria Antonio con medaglia di argento di 3° grado.

Furono sparate nella giornata 1096 cartucce.

**Un padovano che si fa onore.** — Giorni sono vennero arrestate alcune donne nei pressi di Felonica, perchè spesero alcuni scudi d'argento riconosciuti poi per falsi. L'attuale pretore di Sermide avv. Giovanni Panizza, cittadino padovano, sottoposte subito ad opportuno interrogatorio quelle donne con rara abilità interpretando ed apprezzando vaghi e deboli indizi seppe rapidamente compiere una operazione per la quale ora trovansi nelle mani della giustizia chi quasi sicuramente risulterà il fabbricatore delle false monete.

Quel distinto e giovane magistrato compì questa brillante operazione recandosi immediatamente in persona a Rovereto Modenese, lungi quindi dalla propria residenza — caso eccezionale che solo può verificarsi quando trattasi di sospetti per falsificazione o spenzione di false monete.

In seguito alla perquisizione fatta nella casa di un contadino orfice, falsificatore gravemente indiziato, lo si arrestò ed ora trovasi già nel carcere mandamentale di Sermide, dove si sta alacremente iniziando il processo.

Il Panaro di Modena racconta dettagliatamente la cosa con molte lodi al pretore Panizza, alle quali noi uniamo le nostre e facciamo voti perchè nella magistratura italiana entrino molti giovani di slancio e di valore come il nostro concittadino Panizza, la di cui carriera dopo questi principii non potrà che essere sollecita e brillante.

**Imposte dirette.** — La commissione Provinciale d'Appello per le Imposte dirette nella seduta del 24 giugno a. c. ha proferite le seguenti decisioni:

**Ricorsi dei contribuenti**

Accolti per intero: Ciotto Margherita, per capitali, Padova-Campagna — Raffagnato Antonio, affittanziero, Monselice.

**Ricorsi degli agenti**

Raspinti: Agente di Monselice, contro Raffagnato Antonio suddetto.

**Teatro Verdi.** — Iersera beneficiata della Ferni ed ultima rappresentazione dell'Ednea.

La seratante ebbe applausi a josa, fiori e regali di valore in abbondanza. La Ferni fece a sua volta un presente al cav. Drigo.

Manco a dirlo, dal principio alla fine dell'opera dominò nel pubblico il più vivo entusiasmo. E le chiamate si moltiplicarono per la Ferni nelle variazioni sull'opera Il Barbiere di Siviglia, eseguite da lei mirabilmente. Dovette fare il bis. Sempre ottimamente Vaselli, Brasi, Rossi; l'orchestra ed i cori.

Anche nel ballo successo lietissimo di applausi per la Monti e Gaddo, e per l'intero corpo di ballo.

**Teatro Garibaldi.** — Un bel teatro iersera al secondo trattenimento del prof. Auboin Brunet.

I suoi spettatori viventi marcarono un secondo clamoroso successo.

Questa sera si annuncia nuovi spettacoli: *Grandi scene del cuciniere infer-*

nale e *Il Diavolo Rosa*, poema mi-  
nico in un atto e sei quadri.  
Quanto prima *La splendida fontana  
luminosa*  
Gli spettacoli che offre il prof. Au-  
boin Brunet meritano di essere ap-  
prezzati dall'intera cittadinanza e per  
la loro fine esecuzione e per la loro  
novità.  
**Stati Uniti.** — Programma dei  
pezzi musicali da eseguirsi stasera  
lunedì dalle 9 alle 11,1/2 nella Bir-  
raria Stati Uniti:  
1. Marcia, Petrella.  
2. Overture, Originale N. 2, Wolf.  
3. Mazurka, *Esmeralda*, De Goaudi.  
4. Finale II°, *Le precauzioni*, Petrella.  
5. Valtz, *Le cose di Parigi*, Metré.  
6. Ballabile nel *Guastatore*, Giorza.  
7. Pot pourri, *Brokna*, Dall'Argine.  
8. Polka, *Un saluto*, Arnoldo.  
**Una al di.** — Ieri a sera al Tea-  
tro Garibaldi tra padre e bambino:  
— Babbo, dicono che il signore  
trasse l'uomo dalla polvere?  
— Sicuro, lo insegna la Bibbia.  
— Ma, e allora per fare i negri si  
è servito della polvere di carbone?!

**I giovani sposi.** — Bella e ri-  
dente una giovane coppia di sposi era  
l'ammirazione e l'invidia di tutti. At-  
tendevano i loro parenti da questa  
incantevole unione un fiore di pargo-  
lletto, ed allorché la bella sposa  
accennò loro il suo fecondo seno, la  
gioia più pura inondò quella fortu-  
nata famiglia... ma insidioso ed im-  
placabile un latente nemico preparava  
loro giorni di pianto... Nacque un  
pargolo, il quale, vittima innocente,  
dopo pochi mesi ebbe il viso detur-  
pato da fetide piaghe, gli occhi offesi  
da malattia ribelle ad ogni rimedio,  
e finì la sua breve esistenza in mezzo  
a malatrocissimi: Quante lagrime  
versò quella povera madre?  
Gli umori tanto sifilitici, quanto  
erpetici, che scorrevano nelle vene  
del padre, furono causa unica ed as-  
soluta di tanto strazio.  
Chi dunque, per preservare la sua  
prole da immeritate sventure, non  
vorrà far uso dello *Sciroppo depura-  
tivo di Parigina* composto dal dottor  
Giovanni Mazzolini di Roma unico  
antisifilitico ed antierpetico, che vale  
con i più brillanti successi ad acqui-  
starsi fama universale? Per queste  
sue grandi qualità è l'unico depura-  
tivo che sia stato premiato ben otto  
volte.

Depositi in Padova presso la dro-  
gheria *Dalla Baratta*, Via ex Portici  
Alti; farmacia *cav. Roberti* — Vi-  
cenza farmacia *Bellino Valeri* — Ve-  
nezia farmacia *Bötner* — Verona dro-  
gheria *Negri*.

**Due giorni d'un almanacco**  
27 **Giugno Lunedì** — Muore Va-  
sari G., pittore e biografo eccel-  
lente d'Arezzo. 1512 1568 — San  
Ladislao.  
28 **Giugno Martedì** — Muore Verri  
P. di Milano, letterato famoso.  
1728-1840 — S. Leone.

**CORRIERE COMMERCIALE**  
**BORSA**  
Padova 27 Giugno

Rendita italiana 5 p. 0/0 contanti L.	100 35. —
Fine corrente . . . . .	100 65. —
Fine prossimo . . . . .	— . . . . .
Genove . . . . .	78 25. —
Banco Note . . . . .	1 99 1/2
Marche . . . . .	1 24 1/4
Banche Nazionali . . . . .	2200 — . . . . .
Banca Naz. Toscana . . . . .	— . . . . .
Credito Mobiliare . . . . .	1016 — . . . . .
Costruzioni Venete . . . . .	327 50. —
Banche Venete . . . . .	358 — . . . . .
Cotonificio Veneziano . . . . .	208 — . . . . .
Credito Veneto . . . . .	270 — . . . . .
Tramvia Padovano . . . . .	— . . . . .
Guidovie . . . . .	85 — . . . . .

Anche questa settimana che spica  
al pari della precedente destò poco  
interesse sia come oscillazioni come  
per la costante inazione.  
La Rendita da 100,70 scese sino a  
100,35 chiude a 100,50 in migliore  
tendenza.  
Obbligazioni interp. 5 1/2 0/0 1112  
più interessi.  
Obblig. interprovinciali 5 0/0 535  
più interessi.  
Obblig. Acciaierie di Terni a 470  
più interessi.  
Obbligazioni Credito Fondiario Ban-  
ca Nazionale a L. 492 più interessi.  
Obblig. Soc. Veneta per Imprese  
C. P. a L. 500 nominali.  
Le Azioni Costr. Venete a L. 329.  
» Banca Veneta a 358.  
» Credito Veneto a 270.  
» Acciaierie di Terni a 570  
» Cotonificio Venez. 205  
» Guidovie a 85.

Prezzi qui praticati delle seguenti  
Obbligazioni:

Napoli 1868	L. 154. —
Napoli 1871	» 246 —
Unificato Napoli	» 95 15
Buoni Napoli	» 22 75
Raggio Calabria	» 105. —
Firenze 3 p. 0/0	» 65. —
Pisa	» 64. —
Croce Rossa Italiana	» 22. —
Milano 1861	» 35. —
Milano 1866	» 10 50
Venezia 1869	» 24. —
Genova 1869	» 139. —
Barletta 1870	» 34 50
Bari 1868	» 60. —
La Masa	» 4 30

**Cambi**

Londra 3 mesi e 2 0/0	L. 25.20 —
Germania vista . . . . .	» 1.24 45
Austria . . . . .	» 2. —
Francia . . . . .	» 100.45 —

**LO STUDIO DEI TIPI**  
(Nota giornaliera)

A differenza degli altri animali,  
l'uomo deve il vizio del libertinaggio  
a cui va soggetto, alla sua libertà,  
all'immaginazione ed alla sensibilità  
della sua natura. I bruti perchè privi  
di queste facoltà, almeno delle due  
prime, non vanno soggetti ad eccessi  
contro natura, se non quando sono  
addomesticati. Nell'uomo i climi caldi,  
un alimento troppo succulento, l'in-  
fluenza della primavera e l'epoca della  
pubertà sono le cause che accrescono  
in lui l'irritabilità nervosa e lo fa  
scendere ad atti carnali eccessivi o  
contro natura.  
Anche nella donna i tempi delle  
mestruazioni e il maggior predominio  
dell'apparecchio cerebrotale costitui-  
scono le cause naturali.  
Altre cause inoltre, relative ai due  
sessi, e d'indole sociale, quali le let-  
ture lascivie, la forza degli esempi vi-  
ziosi, gli spettacoli pornografici, l'ozio  
e le mollezze in cui molti s'avvolgono,  
ed infine il poco rispetto per le donne  
sono le cause, forse le maggiori, quelle  
a cui dobbiamo deplorare l'attuale  
corruzione e il crescente libertinaggio.

**Spettacoli d'oggi**  
**Teatro Verdi.** — Riposo.  
**Teatro Garibaldi.** — Tratte-  
nimento scientifico Auboin Brunet —  
Ore 9.  
**Stati Uniti.** — Concerto. Ore 9.  
**Piazza V. E.** — Teatro dei fan-  
toccini. Ore 8 3/4 p. — Museo statua-  
rio anatomico, visibile tutte le ore.

**Un po' di tutto**  
**Il diavolo in chiesa.** — L'ar-  
ciprete del paese di Canicatti, presso  
Palermo, predicando spaventò tutte le  
donnicciuole che si trovavano in chie-  
sa, facendo comparire sul pulpito, ac-  
canto a lui, un giovanotto colla faccia  
annerita, con due grandi corna sulla  
testa e con una lunga coda dalla quale  
partivano dei razzi.  
L'arciprete disse che quel masche-  
rotto indecente era il diavolo e causò  
un panico indescrivibile. Si deplorano  
molti aborti nelle donne e molte feb-  
bri nei fanciulli che assistevano al-  
l'indegna commedia.

**Ucciso per disgrazia.** — Ieri  
l'altro in Alessandria nella tettoia del-  
l'artiglieria un giovanotto, di diciot-  
to anni, certo R., era intento a puli-  
re alcune rivoltelle che avevano ser-  
vito il giorno prima per le prove di  
tiro. Disgraziatamente una di esse es-  
sendo ancora carica, il colpo partì e  
andò a colpire in bocca un suo com-  
pagno, certo Denis, che gli stava di  
fronte il quale stramazza a terra ca-  
daveri!

**Fallimento colossale a Cin-  
cinnati.** — Si telegrafa al Times  
da Nuova York, 21:  
«Oggi, la *Fidelity National Bank*  
di Cincinnati fu chiusa per ordine del  
commissario governativo, e fu nomi-  
nato un curatore. La Banca aveva un  
capitale di un milione di dollari, con  
una riserva e utili non pagati ascen-  
denti a dollari 87.000. Il fallimento è  
il risultato dei recenti ribassi dei grani  
a Chicago. Il passivo comprende de-  
positi individuali ascendenti a 2,500,000  
dollari.»

**L'amore tragico d'un fan-  
ciullo.** — Ieri l'altro a Vienna un  
fanciullo di 9 anni, Edoardo Wichen-  
de, si è avvelenato bevendo una solu-  
zione di solfuro di solfanello: i geni-  
tori trovarono un biglietto scritto da  
lui che diceva:  
«Mi sono avvelenato non potendo  
vivere lontano dalla mia cara Amalia!»  
È questa una bambina d'anni 8 che  
la settimana scorsa partiva coi geni-  
tori per Graz.

**Cavaliere disgraziato.** — Il  
capitano dei cacciatori Miramont, tro-  
vandosi a far gli esercizi a Saint Ger-  
main, fu sbalzato da cavallo. L'ani-  
male imbrozzato gli diede un calcio,  
spaccandogli la fronte. Quando il po-  
vero capitano fu rialzato da terra, era  
già cadavere.  
**Una tromba marina.** — Il  
giorno 25 a Tolosa una tromba mari-  
na imperversò sulla città le cui stra-  
de vennero trasformate in corsi d'a-  
cqua.  
I lavori del Quai Danzade furono  
sommersi dalle acque della fogna col-  
lettrice.  
La maggior parte delle lavandaie  
poterono salvarsi, ma otto sono man-  
cati.  
Tre cadaveri furono ripescati nelle  
acque.

**Ultime Notizie**  
(Nostri dispacci)

**Roma, 27, ore 8 20 ant.**  
Il discorso Crispi produsse ieri  
buona impressione per la sua fer-  
mezza, ma si nota la sua falsa po-  
sizione.  
Il *Diritto* lamenta che Crispi e  
Zanardelli non abbiano saputo at-  
tendere anziché salire al potere  
senza trovarlo compromesso.  
Il *Fanfulla* dice che il discorso  
Crispi fu dei più notevoli che egli  
abbia pronunciato.  
La *Gazzetta d'Italia* dice che  
ormai il paese sa di avere un pro-  
gramma.  
= Lamentasi l'emigrazione del-  
l'oro e dell'argento; attendesi qual-  
che provvedimento.  
= L'Italia crede che il papa  
abbia fatto preparare una circo-  
lare dal Rampolla ove accentua i  
suoi diritti su Roma.

**TELEGRAMMI**  
(Agenzia Stefani)

**Berlino, 26.** — L'imperatore  
face alle 7 1/2 di sera una nuova pas-  
seggiata in vettura, accompagnato  
dalla granduchessa di Baden.  
**Lipsia, 26.** — In esecuzione della  
sentenza del tribunale dell'impero  
Koechin e Blech vennero trasportati  
oggi a Magdeburgo; Schiff e Macher  
furono trasportati a Olatz.  
**Bulgaria e Serbia**  
**Sofia, 26.** — La «Swoboda» dice  
che la *Sobranj* convocata per eleg-  
gere il principe avrà pure da trattare  
altre questioni.  
Il Reggente Zifkoff trovasi a Tir-  
nova.  
Stambouloff e Mutkuroff sono a Fi-  
lipopoli: partiranno lunedì per Tir-  
nova.  
Radoslawoff e Stoiloff lasceranno  
lunedì Sofia, ove Natchevich resterà.  
**Vienna, 26.** — Il Re di Serbia  
ricevette Kalnoky. L'udienza durò  
due ore.  
Nel pomeriggio vi fu pranzo di gala  
presso l'imperatore in onore di Re  
Milano, intervennero Kalnoky e Seze-  
cheny.  
Il Re partirebbe venerdì per Bel-  
grado.

**Ringraziamenti di Vittoria**  
**Londra, 26.** — La «London Gaz-  
ette» pubblica una lettera della re-  
gina che esprime vivi ringraziamenti  
al popolo per la buona accoglienza ri-  
cevuta. L'entusiastica accoglienza che  
ricevette a Londra e a Windsor, dice  
la Regina, mi ha profondamente  
commossa, mi ha mostrato che il la-  
voro di cinquant'anni, di cui ventidue  
passati nella felicità senza nubi, divi-  
sa con un amato marito, ed altrettanti  
altri nell'afflizione senza la sua  
protezione, è stato apprezzato dal po-  
polo.  
La Regina soggiunge: Questo sen-  
timento mi incoraggerà per il resto della  
vita.  
La lettera termina, elogiando l'at-  
titudine della folla in occasione del  
giubileo.

**Per l'Egitto**  
**Parigi, 26.** — L'ufficiosa «Havas»  
ha da Varna: Si ha da Costantinopoli  
25 corrente: Il Consiglio straordinario  
dei ministri riunitosi il 20 corrente  
per esaminare la comunicazione fatta  
dal duca di Montebello ambasciatore  
di Francia, relativamente all'Egitto,  
si limitò a decidere di notificare agli  
ambasciatori d'Inghilterra, Germania,  
Austria ed Italia chiedendo il parere  
dei loro governi e in quale misura la  
Turchia possa fare occorrendo asse-

gnamento su di essi. Quest'ultima no-  
tificazione venne fatta verbalmente.  
La Porta essendo chiusa dal 22  
corrente, le risposte delle quattro Po-  
tenze potranno conseguarsi soltanto  
oggi.  
La comunicazione del duca di Mon-  
tebello provocò numerosi commenti  
causa la forma insolita per la conse-  
gna diretta al Sultano in doppio es-  
emplare francese e turco. Dicesi che  
il duca di Montebello ha così agito,  
avendo la Porta dato al Sultano in-  
formazioni inesatte all'attitudine della  
Francia.  
Un dispaccio di Eessad pascià am-  
basciatore ottomano a Parigi, nel ren-  
dere conto di un suo colloquio con  
Flourens avrebbe rappresentato al Sul-  
tano l'adesione della Francia come  
assicurata. Dietro tale assicurazione  
il Sultano aveva autorizzato la Porta  
a firmare la Convenzione sull'Egitto.  
Assicurasi anzi, che Montebello do-  
manderebbe spiegazioni alla Porta in-  
torno a questa erronea interpretazione.  
E' impossibile di nulla affare  
circa la ratifica della Convenzione.

**Una verità.** — Nulla havvi di più  
spiacente per una signora che l'aver il viso  
giallo e crespo, le mani rosse e ru-  
gose. Per raddolcire e render  
bianca l'epidermide basta adoperare  
la *Crème-Simon*.  
Evitare le contraffazioni esigendo  
la firma *Simon*.

**ACQUA**  
**SOLFOROSA RAINERIANA**  
ALLA COSTA D'ARQUA'  
(Anno 61° d'esercizio)

Queste acque si distinguono dalle  
altre rivali per la quantità di Gaz  
idrogeno solforoso libero che contengono  
e sono di una efficacia sorprenden-  
te per la cura delle malattie croniche  
della pelle (dermatiti) special-  
mente delle erpiti non febbrili, gua-  
riscono il sistema linfatico glandulare  
i disordini dell'apparato genito uri-  
nario (mestruazioni irregolari, cat-  
turro vescicale, renella) le affezioni  
gastro enteriche, le bronchiti lente e  
molte altre forme morbide della mu-  
cosa polmonare. Contengono in mini-  
me proporzioni sali di calce sono tol-  
lerate anche dagli stomaci più de-  
boli. Si usano vantaggiosamente an-  
che per uso esterno per curare la  
cute affetta da erpiti croniche.

Stanze con polverizzatori e per la  
respirazione del gaz. Medico alla fonte.  
Le vere Acque Solforose Raineriane  
portano in rilievo sulle bottiglie la  
dicitura: **ACQ. SOLF. RAIN. T.** e  
sopra il turacciolo una fascia di carta  
colla seguente scritta in rosso: **A  
acqua Solf. Raineriana, Costa  
d'Arqua e la firma G. Trieste.**  
Deposito generale per l'Italia (es-  
cluso il Veneto, Bergamo, Brescia,  
Ferrara, Trento, per le quali provin-  
cie ne è rappresentante la farmacia  
*Luigi Cornello* in Padova) presso A.  
MANZONI & C., Milano, Via Sala 16;  
Roma, Via di Pietra, 91; Napoli, Pa-  
lazzo del Municipio.

**G. CUZZERI e C.**  
PADOVA  
(Vedi avviso 4.° pag.)

**ANTIPOLIOTRICO**  
Ripristina il color naturale ai capelli, ne rinforza la radice e ne  
arresta la caduta. Non macchia la pelle nè la biancheria. Effetto  
garantito **Lire 1,50 la bottiglia**

**MELANOCROMO**  
TINTURA NERA PER CAPELLI E BARBA INSTANTANEA  
Conferisce prontamente un magnifico color nero lucido. È di fa-  
cilissima applicazione; economica rispetto ad ogni altra tintura.  
**Lire 2,50 la bottiglia**

Si preparano e vendono dal farmacista **E. Sertorio**, PADOVA,  
Via del Sale.

**AVVISO INTERESSANTE**

Tutti i Comizii agrari d'Italia possono ricevere gratis **Chili 25  
Solfato Calce rame** pella cura **Infallibile delle Viti, rì-  
volgendone domanda al Premiato Stabilimento della  
Ditta Ghelli e Comp. in Bologna.**  
Le private Amministrazioni troveranno in vendita detto prodotto  
presso il **Rappresentante in Padova Sig. V. A. Bettio**,  
Studio Via S. Giovanni N.° 1864 — Deposito esclusivo fuori Barriera  
V. E. al Bassanello anche per altri Solfati tanto per Agricoltura che  
Industria, Cementi e Calci Idrauliche Nazionali che estere.

**C. D. PAVAN**  
**CHIRURGO - DENTISTA**  
PIAZZA FORZATÈ N 1442  
TEATRO VERDI  
**Premiato con medaglia  
d'oro** per oggetti di Chirurgia den-  
tistica, per denti e dentiere in oro  
ed altra composizione.

**SPECIALITÀ**  
RACCOMANDATE ALLA  
**Drogheria Riccardo Piazza**  
PIAZZA ERBE  
angolo Via Fabbri, 330 - PADOVA  
Vere caramelle Baratti e Milano di  
Torino (unico a Padova).  
Copioso assortimento **prodotti Pe-  
dere Rossi - Schio**.  
Deposito acqua Bicarbonato Calcica  
Digestiva di Nocera Umbra, su-  
periore a tutte le acque minerali  
— alla bottiglia cent. 30 (vetro  
a parte).  
Deposito cola mastice e lumini eco-  
nomici Bonacina e le migliori  
lime per i colli.  
Deposito acqua ed estratto ai fiori di  
Pegli.  
Prodotti **S. M. Novello di Fi-  
renze**.  
Vino piccolo artificiale — al pacco  
per litri 70 L. 2,50.  
Balsamo callifugo del farmacista Gi-  
bin di Schio.  
Garantita distruzione dei scarafaggi.  
Cere — profumerie — biscotti.  
Dolci — bomboniere — cioccolate —  
carte da gioco — vini e liquori.

**ACQUA DI MARE**  
Il sottoscritto con recapito  
presso i **Fratelli Carpano-  
se** vetturali *Piazza Cavour* già delle  
*Biade* avvisa il pubblico che fino dal  
giorno 7 giugno come di metodo per  
gli anni scorsi assume il trasporto  
dell'**Acqua di Mare**, e consegna a  
domicilio per bagni ed anche per  
bibite.  
Ogni giorno per tutta la stagione  
d'estate prezzi onestissimi.  
**Callegari Orazio.**

**A. M. D. Fontana**  
**DENTISTA**  
**CHIRURGO DI VIENNA**  
agli *Eremitani in fianco l'Arena*  
Via Ballotte, N. 3148.  
Specialista per otturature di Denti.  
Applica **Denti e Dentiere** se-  
condo la nuova invenzione **senza  
dolore**.

Presso la Ditta **Drucker e Te-  
deschi**, libraio in Padova, si vende  
al prezzo di **cent. 50** l'opuscolo  
dell'avv. **CARLO TIVARONI** sui  
**Moti del Veneto**  
nel 1861  
testè pubblicato a Genova.

**ANTIPOLIOTRICO**  
Ripristina il color naturale ai capelli, ne rinforza la radice e ne  
arresta la caduta. Non macchia la pelle nè la biancheria. Effetto  
garantito **Lire 1,50 la bottiglia**

**MELANOCROMO**  
TINTURA NERA PER CAPELLI E BARBA INSTANTANEA  
Conferisce prontamente un magnifico color nero lucido. È di fa-  
cilissima applicazione; economica rispetto ad ogni altra tintura.  
**Lire 2,50 la bottiglia**

Si preparano e vendono dal farmacista **E. Sertorio**, PADOVA,  
Via del Sale.

**AVVISO INTERESSANTE**

Tutti i Comizii agrari d'Italia possono ricevere gratis **Chili 25  
Solfato Calce rame** pella cura **Infallibile delle Viti, rì-  
volgendone domanda al Premiato Stabilimento della  
Ditta Ghelli e Comp. in Bologna.**  
Le private Amministrazioni troveranno in vendita detto prodotto  
presso il **Rappresentante in Padova Sig. V. A. Bettio**,  
Studio Via S. Giovanni N.° 1864 — Deposito esclusivo fuori Barriera  
V. E. al Bassanello anche per altri Solfati tanto per Agricoltura che  
Industria, Cementi e Calci Idrauliche Nazionali che estere.

GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI

ACQUA TUTTO CEDRO TASSONI

della Premiata Farmacia Tassoni



SALO



(LAGO DI GARDA)

Fabbrica premiata con prima medaglia alle Esposizioni di Padova 1871 — Parigi 1878 — Milano 1881

Quest'acqua medicinale, preparata fin dallo scorso secolo nella Farmacia Tassoni con cedri scelti della nostra Riviera, è una delle più deliziose e sane; è stomacica, digestiva, combatte le mobilità nervose e le convulsioni, anima la circolazione, è utile nella epilessia, risveglia dai deliqui, impedisce il mal di mare.

La prova della preziosa utilità dell'Acqua Cedro Tassoni, è data dalle numerose contraffazioni che circolano in commercio, le quali non solo non posseggono alcuna delle qualità decritte, ma sono indubbiamente nocive. Per ovviare inganni è necessario esigere la nitidezza e precisione dello stampato che avvolge i flaconi; respingere come falsificati quelli in cui sta scritto **uso** e quelli che sulla capsula di stagno non portano impresso **Tassoni Salò**, con quattro medaglie.

Deposito in Milano, Roma e Napoli presso A. MANZONI e C. — in Padova presso Bernardi e Durier Bacchetti, Zanetti di Gottardi, Cornelio Luigi, Piazza Riccardo, Miazio Graziano, Flli Pezziol.

PADOVA - G. CUZZERI E C. - PADOVA

DITTA FONDATA NEL 1875

ha trasportato il suo Esercizio dalla Piazza delle Erbe N. 362 alla Via Santa Giustina N. 1027 rimpetto al Magazzino Ferramenta Morassutti, riducendolo a Galleria con libero accesso ad uso delle grandi città.

In Essa e nei Magazzini retrostanti oltre agli articoli di lusso per regali ed occasioni, hanno copiosissimo assortimento di oggetti ordinari, mezzo fini e fini, a prezzi eccezionali da non temere concorrenza, in Lastre, Cristalli da vetrine, Vetri rigati, Tegole per lanterne, Lastre smerigliate, colorate, mussoline, decorate; nonché Mastice (stucco), Piombo in verga e Diamanti.

Vetrami e Cristalli, Specchi di tutte le dimensioni, Aste e Cornici dorate, Porcellane, Maioliche, Terraglie, Tappezzerie di carta e bordi, Trasparenti con relative macchinette, Lampade da tavolo e da appendere con tutti i relativi accessori, Latta verniciata, Ottone, Packfond, Alpacca, Posaterie ed oggetti affini, Articoli per Bazar, Filtri per acqua, Ghiacciaie per vivande e vini, Sifoni da Seltz, Bottiglie nere in tutte le forme e dimensioni, Botticelle per vini e liquori, Turaccioli sughero, ecc. ecc.

Rappresentanze esclusive e Depositi di fabbriche Nazionali ed Estere.

Ai Grossisti, ai Rivenditori, agli Esercenti Caffettieri, Osti, Trattori, Albergatori, agli Istituti pubblici e privati, ai Farmacisti, Droghieri, Fotografi, ecc. saranno praticati prezzi e condizioni speciali con pronta esecuzione delle Commissioni dai Magazzini per l'ingrosso situati nelle vie Rodella e Caneve N. 362 A B.

Ricerchasi un abile Agente pratico degli articoli, offerente buone referenze o solido garanzia.

Anno Scolastico 1887-1888

COLLEGIO CONVITTO DA VENEZIA

ASOLO (TREVISO)

Retta di L. 325 pagabili anche in rate mensili

L'educazione in ogni sua manifestazione è oggetto di cure speciali.

I Convittori possono a richiesta dei genitori frequentare le scuole pubbliche oppure un corso privato.

Il locale ampio ed adatto è in posizione amenissima. Il trattamento è scelto.

INDIRIZZO

Da Venezia Alessandro — ASOLO



La Stagione

Esce il 1 e il 16 d'ogni mese 720,000 copie 720,000 (in 15 lingue)

Dà ogni anno 2000 incisioni, 36 figurini colorati, 12 appendici con 200 modelli da tagliare, e 400 disegni per lavori femminili.

PREZZI D'ABBONAMENTO (franco nel Regno) anno sem. trim. Grande Ed. 16 9 — 5 — Piccola 8 4 50 2 50

Per l'Estero anno sem. trim. Grande Ed. 20 12 6 50 Piccola 11 6 3 50

Numeri separati L. UNA La Grande Edizione ha in più 36 figurini colorati all'acquarello. Gli abbonamenti decorrono solo dal 1° genn., 1° apr., 1° lug. e ottobre.

Pagamenti anticipati Numeri di saggio gratis a chiunque li chiedi.

Si ricevono abbonamenti al giornale La Stagione e si offrono numeri di saggio a gratis a chiunque ne faccia domanda presso l'amministrazione del giornale Il Bacchiglione in Padova.

FERRO QUEVENNE

Guarisce: Anemia, Colori Pallidi, Perdite bianche, Povertà di Sangue, ecc. È il ferro allo stato di purezza assoluta; PIU' ATTIVO d'ogni altro ferruginoso più economico; Non irrita lo stomaco come i ferruginosi liquidi o solubili; Senza sapore ne azione dannosa sui denti: È pure una delle rare APPROVAZIONI dell'ACCAD. di MEDICINA di PARIGI. Si vende: 1° in Natura; 2° in Confetti. N. — Il Vero Ferro Quevenne porta la Segnatura e l'Etichetta qui contro ed il Francobollo de l'Union des Fabricants: Farm. Em. GENEVOIX, 14, rue des Beaux-Arts, PARIS. Vendita in Italia presso: A. MANZONI e C.

ANTICA FONTE PEJO

ACQUA FERRUGINOSA — UNICA PER LA CURA A DOMICILIO Medaglia alle Esposizioni di Milano, Francoforte s/m, Trieste, Nizza, Torino e Accademia Nazionale di Parigi.

Il sig. Bellocari di Verona prese in affitto dal Comune di Pejo una Fonte alla quale il Governo, a garanzia del pubblico, impose il nome di Fontano di Pejo per distinguerla dalla rinomata Antica Fonte di Pejo dove da secoli vi sono gli Stabilimenti di cura, e accorrono migliaia di persone.

Il Bellocari non avendo smercio della detta Acqua per la sua inferiorità e offrendola col suo vero nome, inventò di sostituire sulle etichette delle bottiglie e sui stampati quello di Unica Vera Fonte di Pejo conservando, per la legalità, sulla capsula il nome di Fontano in carattere microscopico onde non sia veduto. Con questo cambiamento i suoi depositari si permettono di venderla per Acqua dell'Antica Fonte di Pejo a chi domanda loro semplicemente Acqua Pejo avendone maggior guadagno.

Onde togliere ai venditori dell'Acqua del Bellocari la possibilità d'ingannare il pubblico, la sottoscritta Direzione prega di chiedere sempre Acqua dell'Antica Fonte di Pejo ed esigere che ogni bottiglia abbia etichetta e capsula con sopra Antica Fonte-Pejo Borghetti.

La Direzione C. BORGHETTI.

CARTA RIGOLLOT

Senape in fogli per Senapismi ADOTTATA IN TUTTI GLI OSPITALI ED IN VENDITA NELL'UNIVERSO INTERO Indispensabile nelle Famiglie ed ai Viaggiatori.

Non ammettere come genuina CARTA RIGOLLOT che i soli fogli che trasversalmente hanno inscrito questa Segnatura in rosso.



Si vende in tutte le Farmacie. DEPOSITO GENERALE 24, Avenue Victoria PARIGI

Perchè illudervi !!

quando i capelli sono caduti buona notte a tutti, non c'è più rimedio!!...

Ma si può evitare la caduta fortificando i bulbi quando i capelli cominciano a cadere; e ciò si ottiene facilmente facendo uso del Balsamo capillare del dott. Graves. — La composizione di questo è tale che non presenta alcun pericolo per l'uso esterno.

Flacon Lire Cinque

all'Ufficio Annunzi del Giornale La Venezia S. Luca, N. 4270 ed in Provincia per pacco postale lire 5.50.

Depositi in Padova presso l'Amministrazione del giornale Il Bacchiglione e presso il sig. Bulgarelli profumiere all'Università.

Viglietti da Visita

A LIRE 1.50 AL CENTO

PREPARATI D'ANATERINA

del Dott. J. G. POPP, I. R. Dentista di Corte in Vienna

Patentati dall'Austria, dall'Inghilterra e dall'America e raccomandati da tutte le celebrità mediche

ACQUA ANATERINA PER LA BOCCA calma il dolor di denti, guarisce le gengive malate, mantiene e pulisce i denti, toglie l'alto cattivo, aiuta la dentizione nei bimbi, è indispensabile nell'uso delle acque minerali. Prezzo L. 1, 35 - 2, 50 - 3, 50

POLVERE DENTIFRICIA usata coll'Acqua Anaterina, mantiene i denti sani e li rende straordinariamente bianchi. Prezzo L. 1, 30

PASTA ANATERINA, DENTIFRICIA in vasi finissima pasta per denti, rinfresca la bocca. Prezzo L. 3

PASTA DENTIFRICIA AROMATICA qualità sopralina, rende i denti splendidamente bianchi. Prezzo C. 85

PIOMBATURA PEI DENTI Mezzo sicuro per piombare da soli i denti cavi. Prezzo L. 2,50

IL SAPONE D'ERBE MEDICO-AROMATICO è realmente il rimedio sovrano per tutte le malattie della pelle; rende alla stessa una flessibilità ed una bianchezza meravigliosa. Prezzo Cent. 80 al pezzo.

DEPOSITO GENERALE PER L'ITALIA: presso A. MANZONI e C. Milano, Via della Sala, 14 — Roma, via di Pietra, 91 — Napoli, Palazzo Municipale.

In PADOVA presso Pianeri Mauro, L. Cornelio e Merati.

LO SCIROPPO PAGLIANO

DEPURATIVO E RINFRESCATIVO DEL SANGUE BREVETTATO DAL REGIO GOVERNO D'ITALIA

DEL PROF. ERNESIO PAGLIANO unico successore del fu Prof. Girolamo Pagliano di Firenze.

Si vende esclusivamente in Napoli, N. 4, Calata S. Marco, (Casa propria) — In boccette L. 1,40 cadauna — In Scatole (ridotte in polvere) L. 1,40 la scatola più l'imballaggio.

LA CASA DI FIRENZE È SOPPRESSA

N. B. Il signor Ernesto Pagliano possiede tutte le ricette scritte di proprio pugno dal fu prof. Girolamo Pagliano suo zio, più un documento, con cui lo designa quale suo successore; sfida a smentirlo, avanti le competenti autorità, (piuttosto che ricorrere alla 4. pagina dei Giornali), Enrico, Pietro, Giovanni Pagliano e tutti coloro che audacemente e falsamente vantano questa successione; avverte pure di non confondere questo legittimo farmaco, coll'altro preparato sotto il nome di Alberto Pagliano fu Giuseppe, il quale, oltre a non aver alcuna affinità col defunto Prof. Girolamo, né mai avuto l'onore di esser da lui conosciuto, si permette con audacia senza pari, di far menzione di lui nei suoi annunzi, inducendo il pubblico a crederlo parente.

Si ritenga per massima: Che ogni altro avviso o richiamo relativo a questa specialità che venga inserito in questo od in altri giornali, non può riferirsi che a detestabili contraffazioni, il più delle volte dannose alla salute di chi fiduciosamente ne usasse.

Ernesto Pagliano 5390